

Al Fondo Verri Il falò della follia di Federico Lenzi

LECCE – Il nuovo anno per la casa editrice I Quaderni del Bardo Edizioni di Stefano Donno si apre con un nuovo percorso di dialogo editoriale e culturale. Il primo appuntamento è Pubblica Lettura 01 – Il falò della follia di Federico Lenzi (I Quaderni del Bardo Edizioni per Amazon) il 10 gennaio 2020, alle ore 18,30, al Fondo Verri in via Santa Maria del Paradiso 8 a Lecce. Introducono Mauro Marino (Fondo Verri) e l'editore Stefano Donno. Presenta il giornalista e critico letterario Angelo Sconosciuto.

La banalità non merita poesia e Federico Lenzi qui sembra rispondere, con convinta adesione, a quanto Maurizio Cucchi andava affermando circa venti anni addietro. Si era appena entrati nel nuovo millennio e, notando che «la poesia civile non è genere che goda oggi di particolare fortuna», si diceva «convinto che il poeta abbia anche un dovere di interpretazione e intervento, di critica e denuncia, rispetto alla realtà del suo tempo». Possiamo parlare, dunque, di sistema nella riflessione poetica di Federico Lenzi? Sarebbe troppo impegnativo e si caricherebbe di eccessive responsabilità un neomaggiorenne. Con le inevitabili limitazioni dovute alla sua giovane età e con l'ammirazione per le sue numerose e piacevolmente disordinate frequentazioni culturali e letture, sembra di poter intravedere – talvolta in maniera evidente, talaltra in forma accennata – quanto Matteo Lefèvre, qualche anno fa, scrisse a proposito di una bella e controversa voce statunitense, parlando di «una poesia... comprometida, "impegnata"» e ponendo così in luce una «voce... libera e fresca, mai ingessata o annunciata». È questa freschezza di verso, che consente di descrivere un recinto di valori per la poesia di Federico Lenzi; un recinto ampio con diverse possibilità di essere allargato, non un

hortus conclusus che ha il sapore dell'egoismo e della sufficienza, piuttosto che dell'organicità e della necessità di contaminarsi. Del resto, sono passati appena cinque anni da quando – già fisicamente fuori misura rispetto ai coetanei – Federico Lenzi usciva dalla scuola media, a volte “solo e pensoso”, tirandosi dietro il trolley di libri: immaginavo tanti libri e tanto spazio vuoto in quella valigia. Invece no, con i libri c'erano anche tanti frammenti e lacerti di un discorso che in queste pagine egli ha cercato di comporre in maniera più compiuta. È da credere che siano rimasti nel trolley tanti altri frammenti da elaborare e per questi ultimi il tempo della fioritura sembra già alle porte. (dalla prefazione di Angelo Sconosciuto)

Federico Lenzi nasce a Brindisi il 24 agosto nel 2001. Si dedica all'attività poetica a partire dai quindici anni, trovandola unico sfogo per liberarsi da quelle prigioni che alcuni chiamano adolescenza, altri prospettiva di vita. L'iniziale incanto della parola fine a se stessa viene poi mutato in favore di un'opera che tenti l'abbattimento di una società marcia, filo conduttore di questa raccolta. Da sempre affascinato dallo studio delle Lettere, studia e vive a Bologna, dove ancora si dedica all'Arte in attesa di idee più alte

In copertina: Burnit to the ground by Christopher Burns on UnsplashPhoto by Camila Quintero Franco on Unsplash Photo

Info link Librerie Giunti al Punto

<https://www.giuntialpunto.it/product/1704695678/libri-il-fal%C3%B2-della-follia-federico-lenzi>

Info link Amazon

https://www.amazon.it/fal%C3%B2-della-follia-Federico-Lenzi/dp/1704695678/ref=tmm_pap_title_0?_encoding=UTF8&qid=1576229489&sr=1-1